

## Cambon Enrique-scheda su Sorokin

### L'agape in P. A. SOROKIN, *Il potere dell'amore*, Città Nuova, Roma 2005

Parla esplicitamente dell'agape quando fa riferimento alla concezione di Nygren nella sua opera *Eros e agape*, anche se criticando i suoi limiti, come hanno fatto tanti altri autori (vedi ad es. P. Coda, in *L'agape come grazia e libertà. Alla radice della teologia e prassi dei cristiani*, Città Nuova, Roma 1994).

In sintesi si può dire con A. Lo Presti nella sua introduzione, che questo testo di Sorokin costituisce uno “studio sull'amore altruistico e sulle energie sociali che scaturiscono da questa (...) forma umana di relazione creativa” (p. 5).

Per chi avesse qualche perplessità da un punto di vista sociologico, pensando magari che si tratta piuttosto di un libro di “filosofia sociale”, mi sembra pertinente quello che dice nell'Introduzione un grande conoscitore di Sorokin, il prof. S.G. Post, il quale lo presenta come “una mente scientifica” (p. 16), ma allo stesso tempo “un pensatore sociale creativo ed idealista, dedito all'osservazione scientifica ma con un intelletto troppo ad ampio spettro per accontentarsi di una razionalità puramente tecnica” (p. 12).

Mi sembra significativa questa osservazione di Sorokin in una sua opera precedente, citata nella stessa Introduzione (p. 27): “Mentre molti sociologi e psicologi moderni consideravano i fenomeni d'odio, crimine, guerra e malattie mentali come oggetti legittimi di studi scientifici, in modo alquanto illogico stigmatizzavano come predicazione teologica o speculazione non scientifica qualsiasi analisi dei fenomeni d'amore, amicizia, atti eroici e genio creativo.” E considera sbagliata e limitativa una tale concentrazione prevalente su tali fenomeni “negativi, patologici e subumani”.

Infatti credo che tre filoni suoi potrebbero essere oggetto di futuri studi sociologici:

- Lo studio dell'amore agapico come una delle possibilità dei rapporti sociali, individuando e analizzando le sue caratteristiche ed i suoi effetti a livello personale e sociale.
- Una ricerca empirica, sperimentale, per verificare se una tale qualità di rapporti risulta effettivamente la più umanizzante, ricca di socialità positiva, ragionevole, intelligente, saggia, scientifica, efficiente, sana, bella, “civile”.
- Uno studio dei meccanismi sociali attraverso cui si diffonde una tale mentalità, cultura, anche a livello di strutture sociali.

Un limite che trovo in questa come nelle altre opere sociologiche dove si fa riferimento all'agape che abbiamo visto, è che si tratta sempre (per usare solo alcune delle espressioni di Sorokin) di un atteggiamento “nobile”, “generoso”, “disinteressato”, “creativo”, “incondizionato”, di amicizia e solidarietà, “universale” perché aperto a tutti gli esseri umani... **però piuttosto individualistico.**

Cioè si osserva normalmente l'atteggiamento della persona (o magari delle istituzioni) considerato in senso unidirezionale, visto piuttosto da dove parte che dove arriva. Si studia l'atteggiamento di donazione, di altruismo, però si avverte che non si ha come paradigma sottostante, e quindi non si arriva a mettere sufficientemente in luce e a investigare, **la reciprocità, la comunione, l'unitrinitarietà.**

Mi domando inoltre se un tale compito, sia dal punto di vista del carisma dell'unità, sia in base ad un'esigenza scientifica, non debba essere oggetto di uno studio non solo sociologico ma **interdisciplinare**.

*Enrique Cambón è docente di Dinamiche delle relazioni sociali presso l'Istituto Universitario Sophia (Loppiano - Firenze) e insegna nella Pontificia Facoltà Teresianum (Roma).*